

LO SCOPO ETERNO DI DIO

Schema riassuntivo e domande per i Piccoli Gruppi

Genesi 1:1-3

Una casa eterna

Giovanni 14:10

Dimora reciproca

Giovanni 17:24

La vita eterna NON è un posto, MA è una
eterna di unità!



La casa di Dio non è un posto ma è una relazione eterna tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Atti 7:48-49

Giovanni 17:20

La 'dimora reciproca' rispecchia proprio lo stile di vita all'interno di che è una Trinità.

Siamo stati creati per funzionare come la Casa di Dio

Ricevere la rivelazione

Efesini 1:16-18

Dio non spiega se stesso, ma se stesso

Efesini 3:3-5

Colossesi 1:25-27

Vi sono alcuni passi pratico/spirituali che possono aiutarci a fare questo percorso.

1) Chiedi a Dio uno spirito di sapienza e rivelazione

Efesini 1:15-23

2) Rimani fedele alla porzione di rivelazione che hai ricevuto

Matteo 13:11

Matteo 13:12

Solo a coloro che sono fedeli verso quello che già possiedono verrà dato di più fino ad arrivare all'abbondanza. Ma a coloro che non saranno fedeli, anche quello che hanno gli verrà tolto.

Alcune cause per cui molte persone falliscono nel mettere in pratica le informazioni apprese per fare in modo che possano essere applicate nella propria vita hanno a che vedere con tre fattori principali:

- a. Troppe (es. Internet)
- b. Sistema di 'filtraggio' (Essere prevenuti)
- c. Non vi sono passi successivi chiari e (proseguimento)

Una soluzione a questi tre fattori deterrenti è la

1 Pietro 2:1-15

Giacomo 1: 23-25

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Qual è e qual è stata la priorità più importante della mia vita?
- 2) Quali sono le cose per le quali ho speso la maggior parte del mio tempo e dei miei sforzi?
- 3) Cosa vuol dire vivere nella Casa di Dio come Lui vuole?
- 4) Perché vi sono credenti che non hanno ancora messo veramente in pratica lo stile di vita l'uno verso l'altro?
- 5) Quali sono i passi pratici da fare per poter entrare nel 'mistero di Cristo', che il Suo scopo eterno?

Lo scopo eterno di Dio 1

Messaggio completo



Esempio di persone che si sono allontanate ma che, grazie all'amore, accettazione della Chiesa sono state rintegrate nel Corpo.

«Pietà deve l'amico a colui che soccombe, se anche abbandonasse il timore dell'Onnipotente. (Giobbe 6:14 NR06)

Qual è lo scopo eterno di Dio?

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo tornare indietro al tempo prima della creazione dell'universo e tutto quello che esso contiene. Riusciamo a immaginare un tempo in cui non esisteva il cielo, la terra e tutto il resto? A quel tempo Dio non era occupato con la Terra perché non esisteva ancora.

La domanda che sorge spontanea allora è "Cosa faceva Dio in quel tempo?".

Se Dio fosse stato una sola persona, in quel periodo si sarebbe sentito molto solo! Siamo contenti che Dio sia una Trinità. Il teologo Stanley Grenz affermò: "*La natura trinitaria di Dio ci indica che Lui è un individuo sociale, relazionale. Dio è una 'Trinità sociale'. Per questo motivo possiamo anche affermare che, con la Sua natura, Dio rappresenta la comunione e l'unità. Dio è la comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo il quale beneficia di questa relazione.*"

Quindi, già prima della creazione Dio beneficiava di una relazione. Sia prima che dopo la creazione Dio è sempre stato una comunione/unità trinitaria.

Genesi 1:1 Nel principio **Dio** creò i cieli e la terra. **2** La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo **Spirito di Dio** aleggiava sulla superficie delle acque. **3** Dio **disse**: «Sia luce!» E luce fu. (RIV.)

Il termine 'Dio' che troviamo nel primo verso (Elohim) nella lingua originale (ebraica) è plurale. Già nel primo verso della Bibbia abbiamo un indizio sulla natura trinitaria di Dio. Possiamo vedere che il Padre, la Parola (figlio – **Giovanni 1**) e lo Spirito Santo erano tutti coinvolti come una squadra nella creazione del mondo.

Una casa eterna

Guardiamo ora la relazione tra Dio Padre e Cristo:

Giovanni 14:10 Non credi, forse, che io vivo nel Padre ed il Padre vive in me? Le parole che dico non sono mie, ma di mio Padre, che vive ed agisce attraverso di me. (BDG)

Dio Padre e Dio Figlio (insieme, ovviamente, allo Spirito Santo) hanno sempre messo in pratica uno stile di vita dove erano l'uno per l'altro una **DIMORA RECIPROCA**. La parola 'dimora' ci fa pensare a una casa, un focolare domestico. Dio è stato ed è tuttora la prima abitazione dell'universo. Così, abbiamo compreso, che l'idea di dimora, abitazione o casa non ha avuto origine con l'uomo ma direttamente dal nostro Creatore.

ESEMPIO DELLE TRE CANDELE

Guardiamo ora cosa avviene all'interno della 'casa Dio'.

Giovanni 17:24 Padre, voglio con me quelli che mi hai dato, perché possano vedere la mia gloria. Tu me l'hai data, perché mi hai amato prima ancora che esistesse il mondo! (BDG)

Il Padre e il Figlio hanno fatto l'esperienza di amarsi reciprocamente ancora prima della fondazione del mondo.

All'interno del Dio trinitario scopriamo amore reciproco, amicizia reciproca, dipendenza reciproca, onore reciproco, sottomissione reciproca; una comunione/unità autentica. Questo è lo stile di vita nella 'Casa Dio'; nient'altro che lo stile di vita improntato sull'uno verso l'altro. E' proprio questo stile di vita la '**vita eterna**'.

La vita eterna NON è un posto, MA è una relazione eterna di unità!

Torniamo ora al concetto di casa. La casa di Dio a cui ci stiamo riferendo non è un posto ma è una relazione eterna tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Atti 7:48-49....Dio non vive nei templi costruiti dalla mano dell'uomo. "Il cielo è il mio trono", dice il Signore tramite i profeti, "e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Che cosa potrete mai costruirmi voi? (BDG)

Dio ha trovato la sua dimora nella relazione all'interno della Trinità. Vi è un proverbio che dice "Con i soldi puoi comprare una casa ma non puoi comprare una dimora (o focolare domestico).

Tutti comprendono che un focolare domestico (posto dove c'è protezione, libertà, e senso di appartenenza) è più importante di una semplice costruzione di una casa; perché una costruzione non può soddisfare il bisogno di relazione che vi è tra i membri di una famiglia.

Questa è un punto importantissimo per la nostra vita 'La relazione reciproca all'interno di una comunità'. Non farai fatica neanche a comprendere che, in un contesto come questo (dimora reciproca), dal benessere del tutto dipende anche il tuo benessere. Il Creatore dell'universo ci ha mostrato col Suo esempio il segreto più importante della vita. La relazione reciproca è l'unico stile di vita che produrrà una vita eterna abbondante.

Estendendo la dimora eterna.

Dio, che è una Trinità, ama questo stile di vita improntato sulla **dimora reciproca** che è la Sua natura. Questo è ciò che lo appagherà per tutta l'eternità.

E' proprio questo il Suo **scopo eterno**, un proposito che non finirà mai e poi mai.

Il desiderio di Dio è quello di ingrandire la Sua Casa in modo che anche gli esseri umani ne possano beneficiarne. Dio ha sempre voluto invitare il genere umano da Lui creato a essere parte di questa dimora.

Giovanni 17:20 Non prego soltanto per questi miei discepoli, ma anche per quelli che in futuro crederanno in me, dopo aver ascoltato la testimonianza di questi primi fedeli. 21 Pregho che siano uniti nel cuore e nella mente, proprio come lo siamo tu (Padre) ed io (Gesù). Padre, come tu sei in me e io sono in te, così essi siano in noi, ed il mondo crederà che tu mi hai mandato. (BDG)

La missione più importante di Cristo sulla Terra fu quella di portare coloro che avrebbero creduto in Lui a essere (dimorare) all'interno della unità che la Trinità sta già sperimentando da sempre.

Dio vuole mettere in condizione i suoi discepoli di vivere lo stile di vita di dimora reciproca proprio come lo vivono Cristo e il Padre.

In altre parole, lo scopo primario di Cristo è quello di riunire i discepoli nella casa di Dio, in modo che essi possano fare l'esperienza della Sua dimora, e cioè: amarsi l'un l'altro, avere comunione l'uno con l'altro, dipendere l'uno dall'altro, rispettarsi l'un l'altro.

La 'dimora reciproca' rispecchia proprio lo stile di vita all'interno di **Dio** che è una Trinità.

Siamo stati creati per funzionare come la Casa di Dio

Dalle considerazioni fatte finora possiamo comprendere chiaramente che lo scopo di Dio per gli uomini e donne è quello di farli diventare **una dimora della Trinità**.

Questo è lo scopo più alto che un uomo o donna possano avere: essere la dimora di Dio.

Il motivo per cui Dio desidera una dimora non è perché Lui è 'senza fissa dimora' o un 'senza tetto'; ma è esattamente il contrario.

Dio vuole una dimora proprio perché ne ha già una.

Proprio perché ci ama, Dio vuole condividere con noi lo stile di vita della sua casa/dimora perché possiamo scoprire come sia piacevole, meraviglioso, glorioso e, soprattutto, eterno questo scopo.

Quindi, gli uomini e le donne possono trovare il vero scopo della loro esistenza quando si allineano al piano di Dio, vivendo lo stile di vita della 'dimora reciproca' che è lo stile di vita della vita di Dio stesso.

Questa è la chiave della vita eterna: la relazione 'l'uno verso l'altro.

Possiamo vivere una vita straordinariamente abbondante quando mettiamo veramente in pratica questo principio. Al contrario, se non mettiamo in pratica questo principio,

saremo destinati a vivere una vita anormale costellata di distruzione e negatività senza alcun senso.

- Un sociologo di una famosa università (Harvard) monitorò la vita di 7000 persone per 9 anni. Questo studio scoprì che le persone più isolate erano tre volte più inclini alla morte delle persone che avevano forti relazioni con altri individui.

Anche le persone che avevano comportamenti dannosi alla loro salute (fumo, abuso di alcool, disordini alimentari, obesità, ecc.) ma che, però, erano abituate ad avere rapporti interpersonali regolari, vivevano più a lungo di coloro che, pur avendo una vita e una alimentazione sana, vivevano isolati.

In altre parole, è meno peggio mangiare roba fritta e unta ma con dei **sani amici** che mangiare **cibo sano** vivendo in modo isolato.

- In un'altra indagine vennero reclutati 276 volontari ai quali venne iniettato il virus di una normale influenza. Questo esperimento scoprì che, coloro i quali avevano dei relazioni umane e emotive soddisfacenti, avevano una capacità di ripresa e di guarigione dall'influenza QUATTRO VOLTE maggiore rispetto a coloro che avevano relazioni umani e emotive insufficienti.

Questi esempi appena riportati sono il risultato di ricerche fatte sulle relazioni umane in generale.

Anche senza l'intervento diretto di Dio, vivere relazioni sane all'interno di un gruppo di persone porta dei benefici importante all'esistenza di chi ne beneficia. Immaginiamo, allora, cosa può succedere quando le persone vivono in una comunità dove Dio è protagonista e parte integrante della comunità stessa; la Casa di Dio, il Creatore delle nostre vite! Quando qualcuno comincia a scoprire questo segreto importante non potrà fare a meno di collocare questo modo di vivere il più in alto possibile nelle proprie priorità.

Qual è stata fino ad adesso la principale priorità nella nostra vita?

Quali sono le cose per le quali investiamo più energia nella nostra vita?

Stiamo vivendo nella casa/dimora di Dio così come Lui desidera che facciamo?

Perché vi sono tante persone che non si preoccupano di mettere in pratica lo stile di vita della dimora reciproca?

Il motivo potrebbe essere che non hanno ancora scoperto questa importante rivelazione?

Ricevere la Rivelazione

La conoscenza dello stile di vita della dimora di Dio non può essere raggiunta attraverso uno studio che passa solamente attraverso l'intelligenza e la saggezza umana.

Questa conoscenza può essere raggiunta attraverso l'illuminazione dello spirito di sapienza e rivelazione.

Efesini 1:16 ...non smetto mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, 17 affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno **spirito di sapienza e di rivelazione** perché possiate conoscerlo pienamente; 18 egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi.

(NR06)

Edwin Luis Cole (il fondatore del 'Men's Camp'; iniziativa che abbiamo ospitato anche qui a Genova) disse: "*Dio non spiega se stesso, ma rivela se stesso*".

Ecco perché abbiamo bisogno di uno spirito di sapienza e rivelazione per comprendere veramente lo scopo eterno di Dio.

Questo mistero non fu compreso dalle persone del Vecchio Testamento.

Per loro, questo ministero era ancora sconosciuto. Adamo, Seth, Noè, Abrahamo, Giacobbe, Mosè, Davide, i profeti, e gli altri personaggi del Vecchio Testamento....nessuno di loro aveva compreso questo mistero.

Neanche i demoni e gli angeli di Dio hanno compreso questo mistero. Ma per il popolo di Dio, la Chiesa, Egli ha voluto svelare questo mistero attraverso una rivelazione passataci attraverso gli apostoli e i profeti del Nuovo Testamento.

Efesini 3:3 come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole. 4 Leggendo, potrete capire la conoscenza che io ho del mistero di Cristo. 5 Nelle altre epoche non fu concesso ai figli degli uomini di conoscere questo mistero, così come ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui

Colossesi 1:25 Di questa (la chiesa) io sono diventato servitore, secondo l'incarico che Dio mi ha dato per voi di annunciare nella sua totalità la parola di Dio, 26 cioè, il mistero che è stato nascosto per tutti i secoli e per tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi. 27 Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria..

La fondazione della Chiesa era basata su questa rivelazione e, purtroppo, questo fondamento è mancante in tante chiese e in tanti credenti di oggi.

Non possiamo dare per scontato che ogni credente abbia già ricevuto questa rivelazione. Purtroppo è molto frequente trovare credenti che non hanno questo tipo di rivelazione.

Pensiamo ai **credenti di Efeso** per esempio. Paolo non smetteva di pregare per loro perché potessero comprendere questo mistero.

E noi.....desideriamo anche noi comprendere questo mistero?

Vi sono alcuni passi pratico/spirituali che possono aiutarci a fare questo percorso.

1) Chiedi a Dio uno spirito di sapienza e rivelazione

Efesini 1:15avendo udito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti i santi, **16** non smetto mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, **17** affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno **spirito di sapienza e di rivelazione** perché possiate conoscerlo pienamente; **18** egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi, **19** e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della sua potenza. **20** Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, **21** al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro. **22** Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, **23** che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.

Prega umilmente ammettendo di non essere in grado di comprendere questo mistero attraverso le tue capacità. Di solito Dio usa persone che si sono già incamminate in questo tipo di comprensione. Cerca queste persone, stai con loro, prega con loro, ecc..

Quindi....chiedi a Dio uno spirito di sapienza e rivelazione, ma poi.....

2) Rimani fedele alla porzione di rivelazione che hai ricevuto

Nel Regno dei Cieli solo ai credenti è data la possibilità di comprendere i misteri del Regno dei Cieli stesso.

Matteo 13:11 Gesù spiegò ai discepoli che soltanto a loro, e non ad altri, era permesso di capire ciò che riguardava il Regno dei Cieli. (BDG)

In aggiunta a ciò il verso successivo dà a coloro che possono ricevere questo mistero un motivo e un principio che ha bisogno di essere messo in pratica.

Matteo 13:12a chi ha, sarà dato ancor di più, spiegò Gesù. Ed avrà in grande abbondanza! Ma chi non ha, sarà privato anche del poco che possiede. (BDG)

Solo a coloro che sono fedeli verso quello che già possiedono verrà dato di più fino ad arrivare all'abbondanza. Ma a coloro che non saranno fedeli, anche quello che hanno gli verrà tolto.

Di fatto questo è lo stesso principio presente nella **parabola dei talenti** (**Matteo 25:14-30** **Luca 19:12-27**), che ha a che vedere con l'essere fedeli verso ciò che ci è stato dato.

Quindi, in relazione al mistero di Cristo che ha a che vedere col proposito eterno – che è una rivelazione progressiva e c'è sempre qualcosa in più da scoprire – siamo chiamati a essere fedeli con la porzione di rivelazione che già abbiamo.

Essere fedeli non ha a che vedere con un atteggiamento passivo ma ha, al contrario, a che vedere con l'azione.

La parte di rivelazione che abbiamo afferrato deve essere curata, valorizzata, protetta, studiata ripetutamente, sviluppata da diverse angolazioni e, più importante di tutto, **messa in pratica nella vita di tutti i giorni**. Questo è il tipo di atteggiamento che Dio si aspetta da noi in merito alle cose e alle rivelazioni che Lui ci affida.

Sono proprio le persone con questo atteggiamento che Dio affiderà tesori maggiori. Ai giorni nostri vi sono molti credenti che non hanno ancora ricevuto alcuna rivelazione relativa a questo mistero. Perché?

Uno studioso (Paul Meyer) suggerì che, alcune cause per cui molte persone falliscono nel mettere in pratica le informazioni apprese per fare in modo che possano essere applicate nella propria vita, hanno a che vedere con tre fattori principali:

- a. **Troppe informazioni** (es. Internet)
- b. **Sistema di 'filtraggio' negativo**. (Essere prevenuti)
- c. **Non vi sono passi successivi chiari e pratici** (Proseguimento)

C'è una soluzione a questi intralci? Lo stesso studioso suggerì che la soluzione a questi tre fattori deterrenti è la **RIPETITIVITA'**.

Lo stesso principio funziona nel processo di comprensione del proposito eterno di Dio. Abbiamo bisogno di mettere in pratica RIPETUTAMENTE quello che abbiamo appreso dal Signore.

a) Quando mettiamo **ripetutamente** in pratica una rivelazione che abbiamo ricevuto (o un concetto appreso) ciò ci porterà a concentrarci maggiormente su esso, evitando così il sovraccarico di informazioni che porta, inevitabilmente, alla confusione.

Esempio della caccia o della pesca subacquea.

E' molto meglio concentrarci su POCHE e piccole informazioni accompagnandole da tante ripetizioni, piuttosto che ricevere TANTE informazioni con poche ripetizioni.

Più saranno le ripetizioni e più il risultato porterà alla fedeltà e all'abilità di mettere in pratica quello che abbiamo ricevuto.

b) Nel processo della ripetizione verranno anche smantellati i filtri negativi che sono spesso il prodotto di pensieri negativi avuti nel passato. Mettendo in pratica ripetutamente una determinata verità, i pensieri negativi come: sospetto, dubbi, paura del fallimento, scetticismo verso il proposito eterno svaniranno man mano. Una verità che viene contemplata ripetutamente distruggerà sicuramente le bugie che accompagnano i pensieri negativi.

c) Le ripetizioni ci aiutano anche a ricordare le nostre priorità che, sappiamo, hanno a che vedere con il proposito eterno di Dio. Ciò ci aiuterà anche a proseguire nella

conoscenza/rivelazione che abbiamo ricevuto e che abbiamo cominciato a mettere in pratica.

Giacomo 1:23se uno ascolta la parola, senza metterla in pratica, è simile a uno che si guarda allo specchio: 24vede la sua faccia così com'è, poi se ne va, e subito si dimentica com'era. 25Chi, invece, fissa il proprio sguardo nella legge perfetta di Dio, che è la legge che porta alla libertà, non soltanto se ne ricorderà, ma la metterà in pratica, e Dio gli darà grandi benedizioni in tutto ciò che farà.

2 Pietro 1:1 Io, Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, scrivo questa lettera a tutti voi che avete la stessa nostra fede, quella fede preziosa che avete ricevuto da Gesù Cristo, nostro Dio e Salvatore, diventando giusti grazie al suo sacrificio. 2Volete avere grazia e pace in abbondanza? Imparate, allora, a conoscere sempre di più Dio e Gesù, nostro Signore! 3Perché, conoscendolo meglio, Cristo vi darà, per mezzo della sua divina potenza, tutto ciò di cui avete bisogno per vivere una vita buona e dedicata a lui: Cristo condivide con noi perfino la sua gloria e la sua bontà! 4E sempre per mezzo della sua straordinaria potenza, egli ci ha dato tutte quelle cose grandi e preziose che ci ha promesso. Per esempio, ci ha promesso di salvarci dalla corruzione che, a causa dei desideri malvagi, regna nel mondo; e non solo, ci ha promesso di darci la sua natura divina. 5Ma per ottenere questi doni, avete bisogno di qualcos'altro, oltre la fede, dovete anche sforzarvi di essere attivi al bene; ed anche questo non basta. A questo punto, bisogna che impariate a conoscere meglio il Signore, per scoprire che cosa vuole da voi. 6E chi conosce Dio deve imparare a mettere da parte i propri desideri, per diventare paziente e pio, disposto a lasciarsi guidare da lui e ad adorarlo con tutto il cuore. 7Questo vi farà maturare ancora di più, e allora imparerete ad accettare il prossimo e ad amare i vostri fratelli. Così riuscirete finalmente a provare amore sincero verso tutti gli uomini. 8Se vi comporterete così, non sarete indifferenti alle cose spirituali, anzi, in voi aumenterà sempre più la conoscenza di Gesù Cristo, nostro Signore. 9Ma chi non tien conto di queste cose è cieco, o almeno molto miope, perché non si ricorda più che Dio l'ha purificato dai vecchi peccati e che per questo può vivere una buona vita dedicata al Signore. 10Perciò, cari fratelli, con tutta la buona volontà, consolidate la vostra chiamata, non dimenticando mai che siete stati scelti da Dio. Così facendo, non vi capiterà d'inciampare o di cadere. 11Anzi, vi sarà ampiamente assicurato l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. 12Ecco perché mi sta a cuore ricordarvi sempre queste cose, anche se voi già le conoscete e siete ben fermi nella verità che già possedete. 13-14Ma siccome il Signore Gesù Cristo mi ha rivelato che i miei giorni qui sulla terra sono contati, e presto dovrò morire, finché sarò qui, sento il dovere di tenervi svegli con questi ricordi, 15sperando di imprimerli così chiaramente in voi che ve ne ricorderete per sempre.

